

Appello delle Misericordine Le suore di Lecco: «Se per gli altri è morta, lasciatela a noi»

■ ■ ■ CATERINA MANIACI

ROMA

■ ■ ■ Una «sconfitta per tutti», con una Chiesa «poco ascoltata», una «conclusione irragionevole e violenta»: il mondo cattolico, il giorno dopo la sentenza della Cassazione sul caso di Eluana Englaro, è unito da un giudizio chiaro, negativo, anzi drammatico. Il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, non ha dubbi: la decisione della Cassazione sul caso rappresenta un primo passo verso l'introduzione dell'eutanasia in Italia, e adesso si rende «necessaria», una legge che regolamenti casi simili, «fatta però in modo che rispetti dei limiti, dei valori assoluti e fondamentali». Mentre entro martedì prossimo un gruppo di tre organizzazioni, in rappresentanza di 34 associazioni, presenterà un ricorso alla Corte europea di Strasburgo sui diritti dell'uomo contro la sentenza.

Ma su ogni voce spicca l'accorato appello delle suore Misericordine di Lecco che accudiscono Eluana nella clinica "Beato Luigi Talamoni". Un appello e una risposta concreta, in mezzo alla ridda di commenti e polemiche: in un comunicato fanno sapere di essere disponibili a "servire" ancora la giovane che si trova in stato vegetativo da

oltre 16 anni e quindi a tenerla in vita. «L'amore e la dedizione per Eluana e per tutti coloro che si affidano alle nostre cure», si legge nel comunicato, «ci portano ad invocare il Signore Gesù affinché la speranza prevalga anche in questa ora difficile, in cui sperare sembra impossibile». E chiedono: «Se c'è chi la considera morta, lasci che Eluana rimanga con noi che la sentiamo viva. Non chiediamo nulla in cambio, se non il silenzio e la libertà di amare e donarci a chi è debole, piccolo e povero».

Proprio a questo grido risponde l'arcivescovo di Milano, il cardinale Dionigi Tettamanzi, il quale, scrivendo una lettera alle suore di Lecco, sostiene che la vicenda di Eluana si sta avviando a «una conclusione irragionevole e violenta». Il cardinale rivolge una supplica a Dio: «A Lui chiedo che non lasci mancare un'estrema opportunità di ripensamento a quanti si stanno assumendo la gravissima responsabilità di procurarle la morte, privando dell'acqua e del nutrimento questa Sua amata creatura». La sentenza introduce «di fatto» l'eutanasia in Italia e costituisce «una sconfitta per tutti»: è quanto scrive l'Osservatore Romano, in un articolo firmato da Lucetta Scaraffia. E, in risposta alle accuse di «ingerenza» della Chiesa, in questa vicenda la «voce del pensiero cattolico» è stata «poco ascoltata», come se le sue ragioni «non fossero abbastanza convincenti».

